

Il giornalista economico dott. **Matteo Chiamenti** ha pubblicato su **Bluerating** tre articoli relativi alla vincita del Superenalotto. Ecco il mio intervento:

"Se il fortunato vincitore al Superenalotto decidesse di affidarmi interamente i 150 milioni di euro, inizierei facendo un po' di conti. Un reddito multimilionario sul quale non corrispondere nemmeno un centesimo di tasse (la raccolta viene già tassata all'atto della giocata) può fruttare all'anno almeno il 2-3% investendo in obbligazioni governative, ossia ben oltre 3 milioni di euro, consentendo di vivere di rendita! Anche per proteggersi dall'inflazione, suggerirei in generale: "diversificazione, nella semplicità".

Poi, però, dipende dal tipo di vincitore che si ha come Cliente ... e qui si aprono gli scenari più diversi. Uno "scombussolamento" così drastico della propria vita può comportare, soprattutto nelle persone più fragili, uno stress notevole: in passato, tra i vincitori di grandi somme di denaro si sono registrati fallimenti, disturbi psicologici, lo sviluppo di forme di diffidenza patologiche che portano all'isolamento sociale e persino suicidi e maggiore è la somma di denaro vinta dai nostri potenziali Clienti, più elevata sembra essere la tendenza agli eccessi e ai vizi come il fumo, l'alcol e le droghe!

Per parte nostra, quindi, pur ritenendo che una sicura parcella iniziale di almeno 1 milione di euro sia senz'altro appetibile, continuiamo a sperare di fare consulenza finanziaria indipendente allo Stato: tra tutti i giochi, il Superenalotto è quello in cui le casse pubbliche ottengono i maggiori introiti ... le lotterie furono inventate dagli imperatori romani che avevano bisogno di liquidità e non potevano tassare ulteriormente i cittadini... "

(di **Francesca Vanara**, pubblicato in un articolo di **Matteo Chiamenti**, "*Come ti spendo il jackpot 3, la vendetta dei consulenti*", **Bluerating**, 08.09.2009).